

un Magnificat bianco latteo a Pistoia



in San Leone la restaurata Visitazione di Luca della Robbia

Luca Fabiani

È un capolavoro dell'arte rinascimentale e da alcuni mesi è tornato dagli Stati Uniti nella città capitale italiana della cultura 2017, da dove era partito. Stiamo parlando della Visitazione, la straordinaria scultura di Luca della Robbia (1399-1482) visitabile fino al 7 gennaio 2018 nella chiesa di San Leone a Pistoia.¹

Il gruppo scultoreo è stato uno dei protagonisti della rassegna *Della Robbia: sculpting with color in Renaissance Florence* tenutasi nelle prestigiose sedi del Museum of Fine Arts di Boston e della National Gallery of Art di Washington.

L'opera fu realizzata da Luca della Robbia intorno al 1445 per l'altare della Compagnia della Visitazione nella chiesa di San Giovanni Fuorcivitas di Pistoia ed è una delle prime opere in terracotta invetriata, tecnica di cui Luca è considerato l'inventore. L'artista per primo applicò alla scultura in terracotta una copertura in smalto stannifero che rendeva la superficie lucida e resistente, iniziando così una produzione di grande successo, che fu poi portata avanti da alcuni discendenti della sua famiglia come il nipote Andrea e suo figlio Giovanni.

Collocata abitualmente in San Giovanni Fuorcivitas – dove tornerà al termine dell'esposizione – la Visitazione di Della Robbia è stata pienamente recuperata nel suo candore, dopo il restauro a cura di Laura Speranza, Shirin Afra, Mattia Mercante e Filippo Tattini dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.²

Il gruppo raffigura l'incontro tra Maria (a sinistra) ed Elisabetta (a destra), come è narrato nel Vangelo di Luca (Lc 1, 39-45). Maria, dopo aver ricevuto dall'angelo Gabriele l'annuncio del concepimento di Gesù, va a trovare la

cugina Elisabetta che, nonostante l'infertilità e l'età avanzata, è al sesto mese di gravidanza. Appena Elisabetta sente il saluto di Maria, il bambino che ha in grembo (Giovanni il Battista), sussulta di gioia. Maria risponde innalzando a Dio un canto di lode, il Magnificat.

Appena si entra nella chiesa di San Leone il visitatore resta affascinato da quell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta e dal messaggio pieno di dolcezza e di speranza, che si sprigiona da una scultura "senza tempo". Così il vescovo di Pistoia mons. Fausto Tardelli, nella presentazione inserita nel catalogo della mostra, descrive la scultura: «La Visitazione è un incanto di bellezza e

profondità teologica per la bellezza dell'opera d'arte, per la poesia di quei volti che il bianco latteo della ceramica invetriata fa risaltare in modo incredibile, per la meraviglia dell'incontro tra queste due donne che celano nel grembo l'esultanza di un segreto pieno di vita, per la gioia dell'incontro di corpi e di anime che si sfiorano e fanno trasparire l'incanto di una amicizia piena di dolcezza e attenzione».

Il tutto circondato dalla meraviglia di una chiesa, che risale al sec. XIV ma deve il suo aspetto attuale agli interventi realizzati nel sec. XVII e soprattutto nel secolo successivo, che l'hanno trasformata in uno degli edifici più



Restauratore al lavoro nella chiesa di San Leone - foto di Nicolò Begliomini (Giorgio Tesi Editrice)

La Visitazione di Luca della Robbia



importanti del Settecento pistoiese. Pareti, soffitto e catino absidale sono rivestiti di una decorazione pittorica dove si sono succedute le realizzazioni dei più importanti artisti della cultura figurativa del Settecento.

All'interno della chiesa di San Leone – già chiesa dello Spirito Santo e uno degli esempi più importanti di arte barocca a Pistoia – vi lavorò tra il 1753 e il 1764 il pittore Vincenzo Meucci (1694-1766), protagonista indiscusso della pittura fiorentina del Settecento, affiancato dai quadraturisti Giuseppe Del Moro (1718-1781) e Mauro Antonio Tesi (1730-1766), il quale decorò la parte centrale della volta. Sulla parete di fondo dietro alla Visitazione, Meucci raffigura la Pentecoste, con lo Spirito Santo che discende sulla comunità dei primi cristiani da un cielo affollato di angeli con al centro la Madonna. Bellissima anche la cupola, dove Meucci dipinse la Gloria di Santi al cospetto della Santissima Trinità mentre nei pennacchi l'artista rappresenta quattro profeti: Ezechiele, Geremia, Isaia e Daniele. Ciascuno di essi regge una lapide con i versetti dei loro testi profetici. La volta dell'aula è decorata inoltre con pannelli in monocromo raffiguranti il Battesimo di Gesù e l'Annunciazione, che racchiudono al centro la Gloria di San Pietro.

Le quadrature alle pareti laterali di Giuseppe Del Moro creano l'illusione di un profondo loggiato, chiuso da balaustre su cui sono poste due statue: Mosè a destra e Aronne a sinistra. Infine la decorazione prospettica del presbiterio e della volta è di Mauro Antonio Tesi, il quale introdusse intonazioni classiciste. La condizione appartata della chiesa e lo scarso apprezzamento dell'arte barocca che si è protratto per gran parte del secolo scorso avevano relegato

quasi all'abbandono questa splendida chiesa, tanto che a causa delle copiose infiltrazioni di acqua dal tetto le bellissime pitture si presentavano in condizioni drammatiche, addirittura con porzioni cadute o prossime alla loro perdita. Per questo proprio da febbraio a giugno 2017 sono stati eseguiti i restauri al ciclo pittorico grazie all'efficace sinergia tra Cattedrale, Diocesi di Pistoia e Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Firenze, Prato e Pistoia, a cui va aggiunto l'importante contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e di Conad del Tirreno.

In particolare sono stati effettuati lavori di pulitura, la fermatura delle pellicole pittoriche con applicazione a pennello di consolidanti, iniezioni con malte e resine acriliche a tergo degli intonaci, la ripresa di porzioni di intonaco cadute o molto danneggiate, lo stacco di brani pittorici e la loro ricollocazione con barre in vetroresina, le reintegrazioni degli elementi ornamentali e decorativi e la chiusura di lacune presenti sulle decorazioni attraverso neutri cromatici ad acquerello. Tutto ciò ha reso possibile il suggestivo allestimento, curato da Maria Cristina Masdea, Valerio



Tesi, Simone Martini e Lucia Cecchi, visitabile appunto fino al 7 gennaio 2018, dove oltre alla Visitazione e alle bellissime decorazioni, anche della musica sacra in sottofondo contribuisce a dare la giusta solennità all'esposizione.

La seconda fase del recupero del patrimonio della chiesa di San Leone sarà avviata dopo le operazioni di smontaggio della mostra e consentirà il completamento del restauro delle decorazioni pittoriche poste nelle prime campate dell'aula e la realizzazione degli interventi di finitura e di dettaglio precedentemente non completati, come ci spiega la dott.ssa Maria Cristina Masdea della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Firenze, Prato e Pistoia: «Con la chiusura della mostra sulla Visitazione di Luca della Robbia e il ritorno del gruppo nella chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, è in programma l'inizio del secondo lotto di lavori che interesserà gli aspetti lasciati indietro nel precedente intervento: restauro degli altari, della cantoria e della mostra d'organo, del dipinto raffigurante l'Ascensione di Giovanni Stefano Maruscelli e del loggiato esterno. Poiché è importante che sia definito un utilizzo della chiesa a servizio della città – ha sottolineato Masdea – sarebbe bello che fosse recuperata la sua vocazione all'arte musicale. Molta musica sacra fu scritta tra le sue mura e qui vi è sepolto Lodovico Giustini, il primo autore a pubblicare opere per pianoforte. Sarebbe dunque molto utile recuperare alcuni locali di servizio per questo utilizzo, anche con interventi su quanto resta dell'organo originale».

Insomma il restauro della chiesa di San Leone che sarà concluso nel 2018 e la riscoperta di un capolavoro come la Visitazione di Luca della Robbia rappresentano un'eccezionale opera di valorizzazione che Pistoia ha saputo realizzare magistralmente, recuperando un importante patrimonio culturale sconosciuto a molti degli stessi pistoiesi. Successo testimoniato anche dal numero di persone che hanno ammirato la scultura con una media che tra luglio, agosto e settembre si è attestata ad oltre trecento accessi al giorno.

Chiesa di San Leone e Visitazione

Particolari degli affreschi restaurati nella chiesa di San Leone - foto di Nicolò Begliomini (Giorgio Tesi Editrice)

NOTE

1 Maria Cristina Masdea, *La Visitazione. Luca della Robbia*, catalogo della mostra (Pistoia, 8 luglio - 1 ottobre 2017), Giorgio Tesi Editrice, 2017.

2 Il restauro, durato circa sei mesi, si è svolto in quattro diverse fasi: pulitura, consolidamento, integrazione plastica e ritocco pittorico. Inoltre, per assicurare la corretta distribuzione del peso fra la parte alta e la parte bassa del gruppo scultoreo, si è proceduto alla realizzazione di una sorta di cuscino in resina utilizzando la scansione 3D.